



Cristianesimo

Bologna, 16 settembre 1962

Gentile Signora,

spero non Le dispiaccia che la signora Boerio¹ mi abbia mostrato il suo accurato manoscritto. Dopo averne letto poche pagine soltanto, ho subito desiderato poterle scrivere quelle poche cose che ho appreso dallo studio della Fede bahá'í, per esprimerle la mia comprensione dei problemi cui ella accenna.

Il suo scritto non può non commuovere chi, come lei, ha cercato e cerca tuttora di comprendere la Verità con umiltà; il suo sforzo di indagine, la genuinità delle sue obiezioni mi sembrano un segno della sincerità della sua ricerca, requisito indispensabile per confermare e completare quel tanto di verità che ognuno conosce. Sono certo che da questa sincera analisi, con l'aiuto di Dio, ella potrà attingere forza e spiritualità.

Devo premettere che tutto ciò che i bahá'í le diranno a voce o per iscritto ha un semplice valore indicativo. Valore assoluto hanno solo le parole scritte di Bahá'u'lláh, 'Abdu'l-Bahá e Shoghi Effendi. I bahá'í sono esseri umani, spesso conoscono la Fede da pochi anni: è inevitabile che ai puri principi bahá'í, nelle loro parole, si mescolino idee personali, che a volte non coincidono esattamente con gli Insegnamenti. Questo valore dia alle mie parole: se il problema le sta a cuore, è meglio che si documenti direttamente dai testi, che, sono certo, la signora Boerio sarà ben felice di mettere a sua disposizione. Da parte mia, per sua comodità, cercherò di indicarle le fonti da cui ho appreso i concetti che esporrò.

Per semplicità e chiarezza: citerò le frasi da lei scritte, cui mi riferisco, indicandone la pagina e numerandole; successivamente annoterò quanto ho compreso del suo problema, attraverso lo studio bahá'í. Se a volte troverà discordanza tra le parole da me citate e i testi su cui ella potrà controllare, ciò è dovuto al fatto che io ho i testi in inglese e li traduco volta per volta con le mie parole. Spero comunque di non compiere nessun errore essenziale nella traduzione.

¹ Agnese Boerio (1915-2005), devota credente italiana, insegnante e pioniera della Fede, membro dell'Assemblea Spirituale Nazionale dal 1963 al 1981 e sua segretaria fra il 1966 e il 1969.

1. «avendo il Cristianesimo ormai fallito e finito il suo mandato» (pag. 2).

Io non credo che questa affermazione sia esatta.

a) il mandato del Cristianesimo non è fallito; Bahá'u'lláh scrive: «Sappi invero che quando il Figlio dell'Uomo rese l'anima a Dio l'intera creazione pianse tutte le sue lacrime; ma nel sacrificarSi Egli infuse in tutte le cose create una nuova forza. Le sue prove, presenti fra tutti i popoli della terra, sono ora palesi innanzi a te» (Spig. n. 36) (Spigolature dagli Scritti di Bahá'u'lláh). Dicono forse queste parole che il Cristianesimo ha fallito il suo mandato?!

b) il mandato di Cristo non è finito non finirà mai; Bahá'u'lláh scrive: «Nulla di quanto procedette dalla Sua (= di Cristo) bocca può essere alterato» (vedi Spig. 81 [sic] Proclamazione 107).

Il mandato di Cristo continua e continuerà sempre; le Sue leggi spirituali sono eterne e nessuno mai le muterà. Bahá'u'lláh ripetutamente invita l'umanità a seguire le parole di Cristo; e così Abdu'l-Bahá; cito solo due dei molti passi:

Affratellatevi alle genti di ogni religione con gioia e fragranza; sì che mostriate ciò che l'oratore della Montagna (cioè Cristo) ha dichiarato [vedi secondo Taráz]; e ancora: Cristo ha purificato il mondo. Benedetto sia l'uomo che con volto radioso di luce si è volto verso di Lui [vedi Spig. 66 (par. 3)].

Dicono forse queste parole che il mandato di Cristo è finito?!

Forse potrà esserci di aiuto nella comprensione di questo piccolo problema lo studio di quanto gli Ebrei hanno pensato di ciò che Cristo disse, e di quanto Cristo stesso disse.

La prego di non considerare questa «un'accusa chiaramente allusiva». Non lo è. Bahá'u'lláh insegna a non amare nulla ciecamente, e noi bahá'í siamo sempre sulla breccia della ricerca, pronti se così sarà necessario per l'evidenza dei fatti a riconoscere di avere torto, ma pronti a difendere la verità a spada tratta, se così sarà necessario per l'evidenza dei fatti. Se si parla degli ebrei o dei Farisei, è solo perché *Historia magistra vita est*, e forse considerando l'errore del passato oggi palese, potremmo meglio comportarci, trovandoci in condizioni analoghe.

Mosè ha portato agli ebrei un codice di leggi sociali e morali, che, come la Bibbia attesta, Iddio stesso gli rivelò (Es. 4:14; cap. 20, 21, 22, 23 ecc.). Egli aveva chiaramente detto che quelle leggi erano eterne (Es. 31:16-17) e aveva maledetto colui che le avesse violate (Deut. 27: 26). Iddio inoltre aveva detto a Mosè che egli

era «in luogo di Dio» per gli ebrei (Es. 4:16); e del resto chi ha parlato con Dio tra i miseri mortali?!

Questi pochi dati sono sufficienti a dimostrare che cosa Mosè e le Sue Leggi rappresentassero per gli ebrei: Mosè è Dio [sic], le Sue leggi sono eterne e immutabili, maledetto sia colui che le modifica o solo le violi.

Mosè inoltre aveva profetizzato la venuta di Cristo, dicendo che Questi sarebbe stato uguale a Lui, e che gli ebrei avrebbero dovuto seguirlo (Deut. 19:15; 19:18; confermata da san Pietro in Fatti 4:22).

Quando Cristo venne, disse che non avrebbe annullato la legge o i profeti, ma li avrebbe «adempiti» (Matt. 5:17-20) E i Cristiani, e creda, anche i bahá'í sono convinti che Egli abbia detto il vero; ma non gli ebrei, i quali fuorviati per aver Cristo mutato alcune leggi sociali (il divorzio, il sabato, i cibi mondi e immondi, la circoncisione, eccetera) e per aver Egli, forse, urtato la teologia ortodossa ebraica lo crocifissero [sic].

Mediti sinceramente, profondamente, su questo passo, cercando, come può, da brava cristiana, di amare come fratelli anche quegli ebrei che hanno crocifisso il Nostro Signore; e poi risponda: perché gli ebrei hanno fatto questo? quale è la loro giustificazione? quale è la loro responsabilità?

Bahá'u'lláh ha spiegato molte volte questo problema; io le cito solo un brano: Spig. n. 89. Legga queste pagine. Per comodità, ne tratterò un'esigua sintesi: perché la dottrina ebraica (non la religione di Mosè) era divenuta intellettuale e formalista (Matt. 15:7-8; 6:5-6) perché la religione era divenuta una tradizione passivamente accettata dagli avi (Apoc. 3:15-16) perché pochi si curavano di cercare la Verità con le proprie facoltà, mentre i più si accontentavano di seguire “i maggiori” senza peraltro ragionare da se stessi. Per queste ragioni gli ebrei dissero che Cristo era “contro” Mosè, che era un falso Messia, nemico della vera religione ebraica, che non era possibile seguire Cristo e Mosè contemporaneamente, e tante altre cose simili. Solo lo studio accurato delle parole di Cristo può dimostrare a una persona estranea e obiettiva il contrario. Una conoscenza superficiale può anche portare a dare ragione agli ebrei.

Forse qualcosa di simile sta succedendo oggi: Bahá'u'lláh sta a Cristo come Cristo sta a Mosè. Anche oggi solo una conoscenza profonda degli scritti di Bahá'u'lláh, i frutti che egli ha portato nel mondo, può risolvere il problema in senso negativo o positivo, nel cuore di una persona veramente obiettiva; la conclusione è soggettiva, ma la risoluzione è necessaria per una persona sincera.

Eterne risuonano le parole di Cristo: Voi adunque li (i falsi profeti) riconoscerete dai loro frutti (Matt. 7:15-20).

Spero, signora, che le mie parole non sembrino orgogliose alle sue orecchie; le accetti come un invito fraterno ad andare fino in fondo, fino a quando avrà dimostrato a se stessa che la strada che ha deciso di seguire è giusta. Raggiungerà senz'altro una fede incrollabile che l'aiuterà in questo e nell'altro mondo.

2. «l'inconciliabilità dei principi bahá'í con il Credo cattolico, prima parola e titolo e formula... eccetera» (pag. 2-5)

Che cos'è la religione? Anch'io mi sento semplice, come ella si sente e sono convinto che la verità sia nella linearità: la via più breve che unisce due punti è una linea retta e ogni tortuosità è superflua forse nociva. Non posso consultare testi di grandi uomini dai nomi famosi: spesso le loro parole difficili mi confondono; ma cerco la risposta in me stesso, alla luce del Vangelo e, mi perdoni, degli scritti bahá'í, perché in queste parole soltanto trovo la luce di quella semplicità che illumina il cuore, convince la mente; purifica l'anima.

Che cos'è la religione?

Gesù insegna che la religione è qualcosa di interiore. Egli ammonisce le anime semplici a guardarsi dagli Scribi che amano le apparenze (p. es. Luca 20: 45-47; Matt. cap. 6). Egli sottolinea l'importanza del «mettere ad effetto le Sue parole» e... come posso io osare di elencare soltanto le sublimi parole che sfogliando ora il Vangelo leggo e rileggo avidamente. È uno splendore di luce abbagliante che risplende nel cuore, è la semplicità della mente, la purezza dell'anima: questa è la religione, come mi sembra di comprendere dalle luminose semplici pure parole del Vangelo.

Anche Bahá'u'lláh insegna che la religione è la luce che illumina il cuore; purifica l'anima, rafforza la mente, sì che un uomo possa ben agire nel mondo.

Cara signora, c'è contrasto su questo piano, che è il piano religioso, tra Cristo e Bahá'u'lláh? Legga le Parole celate, quelle inestimabili gemme di poesia che racchiudono l'essenza di tutto ciò che è stato rivelato da Dio al mondo. Le legga con il cuore e... gusti la pace che esse ispirano, sfrutti la forza che esse ispirano, lasci divampare il fuoco che esse accendono, perché sono la pace la forza il fuoco delle parole di Cristo. Ed ella, cristiana, senza rinnegare una virgola di quanto Cristo ha detto, dopo averle lette, più che mai si sentirà capace di fare qualsiasi cosa per amore di Gesù, il Salvatore, il Figlio dell'Iddio vivente.

3. «Il Consolatore è tornato» (pag. 5 ecc.)

Quanto ella ha scritto su questo argomento è molto ragionevole, e abbondantemente documentato.

a) Volevo indicarle un passo da lei citato e sottolineato: «Il Báb elevò lo scettro di profeta indipendente più in alto di quanto non avesse fatto alcuno dei Messaggeri prima di lui». Voglio chiarire questo brano perché preso da solo potrebbe indurla a credere che secondo la Fede esista una gerarchia di profeti e che il Báb e Bahá'u'lláh siano i più grandi. Questo non è vero. Legga, la prego, dalle Spigolature dagli Scritti di Bahá'u'lláh i seguenti passi: n. 19, 21, 22, 24, 25. Cito solo per brevità: poche righe: «Badate, o credenti nell'Unità di Dio, di non essere tentati di fare differenze fra le Manifestazioni della Sua Causa o di discriminare i segni che hanno accompagnato e proclamato la loro Rivelazione... Chi fa la benché minima differenza fra le loro persone, le loro parole, i loro messaggi, i loro atti e le loro maniere non ha invero creduto in Dio, non ha accettato i Suoi segni e ha tradito la Causa dei Suoi Messaggeri».

Da questi e altri versi, che spero avrà la pazienza di leggere attentamente, mi sembra di capire quanto segue: i Messaggeri divini nella loro essenza sono tutti uguali; nessuno è superiore e nessuno è inferiore nell'essenza, avendo tutti la missione suprema di manifestare agli uomini «le cose udite da Dio» (Giov. 8:26), la volontà del padre (Giov. 5:30) di essere immagine dell'Iddio Invisibile (Colossesi 1:15) mediatore tra Dio e uomini (I Timoteo 2:5). Essi sono tutti per noi uomini "Dio". Ma gli uomini si evolvono; è impossibile negare che dall'uomo primitivo della preistoria all'uomo d'oggi, ferma restando la natura, si sia avuto un potenziamento delle possibilità a questa natura inerenti. L'uomo non è cambiato, ma quello che era dapprima celato in lui, è venuto, e viene manifestandosi nel corso dei secoli e dei millenni e delle ere. Secondo i bahá'í chi aiuta l'uomo a scoprire e potenziare queste possibilità inerenti, manifestandole sul piano della realtà, cioè chi aiuta l'uomo a progredire è proprio la Manifestazione divina. Le Manifestazioni divine, assolute in Se stesse, per aiutare l'uomo nella sua lenta e faticosa ascesa come individuo e come società, semplifica la verità, senza alterarla, mostrando ciò che l'uomo può intendere secondo il grado di maturità in cui si trova. È chiaro che, se i Messaggeri del passato non hanno fallito il loro scopo (il che è impossibile), il più recente tra i Messaggeri, grazie allo sforzo di chi Lo ha preceduto può sollevare "lo scettro più in alto"· cioè può rivelare all'uomo qualcosa in più. Ma la Sua essenza non è superiore all'essenza dei Messaggeri del passato, anzi è identica. Quante volte Bahá'u'lláh ha esaltato

Cristo! Quanto amore per Cristo Egli infonde nel cuore di chi lo segue, anche se chi lo segue non aveva amato Cristo pur dicendosi cristiano perché aveva seguito insegnamenti umani che il valore di Cristo negano. Qualsiasi bahá'í deve essere pronto, signora, a offrire la propria vita a Cristo, come a Bahá'u'lláh. E guai a chi osa solo pensare qualcosa contraria alla Sua volontà espressa nei Vangeli. Chi si lascerà allontanare da Lui (Cristo) è in verità un lebbroso e non sarà ricordato nel Regno di Dio, il Possente, il Lodato (vedi Spig. n. 36)

b) In quanto alla promessa del Consolatore, quanto ella ha scritto è molto ragionevole. Non si può negare la realtà della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, conferma della promessa di Cristo stesso, come non si possono negare gli splendidi risultati conseguiti dalla Chiesa e dai suoi Ministri. Tutto questo è vero, innegabile. però nella Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) c'è qualcos'altro oltre ai versi che ella cita. È il problema del ritorno di Cristo, della fine del mondo, del giorno del giudizio, dell'Età dell'oro, quando lupo e agnello dimoreranno insieme e non vi saranno più guerre nel mondo. Non è un tema semplice, vero Signora? È un problema discusso, ciecamente accettato da alcuni, assolutamente negato da altri, variamente interpretato. Ma Cristo ha veramente promesso che sarebbe ritornato nel mondo alla fine del mondo il giorno del Giudizio universale? C'è uno studioso della Bibbia che ha elencato più di 250 passi separati, sulla certezza e sulle conseguenze del ritorno di Cristo. Le elenco alcuni di questi passi, tratti solo dal Nuovo Testamento:

Matteo: 10:23; 16:27, 28; 23:39; 24:3 14 15 27 30 33 37 39 42 44 46 50; 25:6-9 10 13 31; 26:64.

Marco: 8:38; 9:1; 13: 6 33 35; 14:62.

Luca: 9:26; 12:36 37 38 40 43 46; 13:35; 17:24 26 30; 18:8; 21:27 28 31; 34:36

Atti: 2:20; 3:19; 3:30.

I Corinti: 1; 4:5;

Filippesi: 3:20

I Tessalonicesi: 1: 10; 4:15 16 17; 5:2

II Tessalonicesi: 1:7; 2:2 3 8

I Timoteo: 6:14

II Timoteo: 4:1

Tito: 2:13

Ebrei: 9:28

Giacomo: 5:7 8

I Pietro: 1:13 3; 5:8

II Pietro 3:3 4 9 10 12

Apocalisse: 1:7 8; 2:25; 3:3; 11:20; 14:1; 22:7

Io le posso presentare quanto ho compreso su questo intricato problema dallo studio del Vangelo e dallo studio dei testi bahá'í.

E Gesù disse: Ora subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole scurerà e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scrollate. E allora apparirà il segno del Figliuol dell'uomo nei cieli; allora ancora tutte le nazioni della terra faran cordoglio e vedranno il figliuol dell'uomo venir sopra le nuvole del cielo con potenza e gran gloria... Egli sederà sopra il trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastor separa le pecore da' capretti. (Matt. 24:29-31; 25:31-32).

È il Giudizio universale, è la fine del mondo che tante menti mistiche ha esaltato, che tante anime semplici ha atterrito. Oggi l'uomo smaliziato del XX secolo dubita della realtà di queste parole, è confuso e ne nega il valore e con esse spesso nega il valore della Bibbia, perché non riesce a comprendere la verità che è celata in esse come un brillante nascosto nella rozza pietra. Anche gli uomini di venti secoli fa rimasero smarriti quando lessero la terribile profezia di Joele:

E avverrà dopo queste cose che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, e i vostri figlioli e le vostre figliole profetizzeranno, i vostri vecchi sogneranno dei sogni, i vostri giovani vedranno delle visioni e in quei giorni spanderò il mio spirito sopra i servi e le serve; e farò prodigi in cielo e in terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole sarà mutato in tenebre, e la luna diventerà sanguigna, avanti che venga il grande e spaventevole giorno del Signore. (Gioele 2:28-31)

E ancora più confusi rimasero quando Pietro il Principe degli Apostoli disse loro che Cristo aveva adempiuto quella incredibile profezia (Fatti 2:16-20). Nulla i loro occhi avevano veduto; il sole continuava a risplendere, la luna non era di sangue. Pietro, dissero, era senz'altro un impostore; la profezia non s'era adempiuta.

Essi non furono capaci di sollevare il velo del significato letterale delle parole per contemplare l'intima essenza che esse celavano e furono fuorviati, e il lor osprito rimase privo della luce divina, perché «la lettera uccide, ma lo spirito vivifica» (2 Cor. 3:6).

È possibile invece con l'aiuto di altri versetti della Bibbia e con l'ausilio di quella ragione che la Parola divina ci invita a usare per rafforzare la nostra fede, comprendere il significato di queste profezie. 'Abdu'l-Bahá ne dà una chiara spiegazione nelle Lezioni di San Giovanni d'Acari (a pagina 145), e Bahá'u'lláh nel Libro della Certezza (non ho qui il testo italiano per indicarle la pagina in cui questa spiegazione è scritta, ma facilmente la potrà trovare consultandone l'indice analitico, credo sotto il termine Sole o Luna).

Ella dirà: ma tutto questo che nesso ha? Ecco il nesso:

Noi bahá'í crediamo che la promessa del ritorno di Cristo, del giudizio dei vivi e dei morti, della fine del mondo e dell'inizio di una nuova era sia stata adempiuta con l'avvento del Báb e di Bahá'u'lláh. Lo studio delle profezie della Bibbia, e di come queste si siano avverate è lungo. Se le interessa, io ho un dattiloscritto che ho recentemente compilato sul tema «Profezie della Bibbia sulla Fede bahá'í».² Potrei prestarglielo, se lo desidera. Questo dattiloscritto non esaurisce certo l'argomento; studiosi della Fede bahá'í hanno scritto numerosi libri sull'argomento: tutti questi testi sono in inglese. Comunque da esso si potrebbe fare un'idea di come il problema è impostato e, per noi risolto, secondo gli insegnamenti bahá'í.

Quanto ai falsi Cristi e ai falsi profeti, Gesù stesso insegna come riconoscerli: dai loro frutti. (Matt. 7:15-20). Ella ha citato: Dio è spirito, Dio è amore. Parole simili alle parole di Tolstoj: Dove c'è amore, là è Dio. Studi gli insegnamenti morali della Fede bahá'í, che sono alcuni dei frutti di Bahá'u'lláh. E poi dica: sono questi frutti amari? Sono essi materialisti? Io non posso nemmeno accennare qui ad essi. Legga, la prego, Bahá'u'lláh e la Nuova Era (pag. 44-115), e dalle Spigolature i numeri: 2, 46, 47, 130, 134, 136, 145 ecc. E dopo aver letto attentamente, giudichi, ma non prima.

E ancora, Iddio ha promesso che sradicherà l'albero che non ha piantato (Matt. 15:13). E infatti che cosa è rimasto di quegli impostori che hanno osato pretendere

² Chi fosse interessato lo trova in questo sito sotto la voce 2. Dialogo interreligioso, 2.4 Libri e saggi, [Profezie della Bibbia sulla Fede bahá'í](#) [1960]

di essere Cristo? Ma guardi con occhio attento la comunità mondiale bahá'í: pensi che in 118 anni soltanto essa si è diffusa in tutto il mondo; studi la sua storia (se legge l'inglese nel libro di Shoghi Effendi *God Passes By*), e consideri la forza miracolosa che la sorregge in ogni avversità, che la salva da ogni persecuzione, che la porta sempre più avanti e più in alto. Questa forza è la forza di Dio: nessun uomo ha questa forza.

4. Il Mahdi (pag. 18 e seg.)

Ella ha spiegato, a mio parere correttamente, alcuni dei motivi che hanno spinto i musulmani a perseguitare il Báb. Motivi analoghi hanno spinto gli ebrei a condannare Mosè prima e Gesù poi: tutti e tre furono considerati eretici e impostori; non è vero?

5. Discordanze cronologiche (pag. 23).

L'apparente discordanza è chiaramente spiegata da 'Abdu'l-Bahá nelle Lezioni di San Giovanni d'Acri a pag. 204.

Quando si parla di cinquecentomila anni ci si riferisce alla durata di un ciclo universale, nel corso del quale appariranno altre manifestazioni: la prima che verrà dopo Bahá'u'lláh apparirà, non prima di mille anni dai nostri giorni.

In quanto alle precisazioni che ella fa a proposito di Zoroastro ecc. mi sembra che le profezie non siano mai matematicamente esatte. Sono il più delle volte visioni poetiche di fatti del futuro.

6. Martiri della Fede (pag. 26)

Nessuno vuole negare la realtà dei martiri cristiani; nessuno vuol contrapporre al loro fulgido esempio, l'esempio dei bahá'í: si vuole solo fare un paragone. Quanto al piccolo numero dei nostri martiri, mi permetta di scherzare come qualche volta ella fa: non le sembra di voler paragonare le cicatrici belliche che può avere un neonato a quelle che ha un veterano di guerra?

Il martirio a mio vedere non è una prova assoluta: ogni "idea" ha i propri martiri. I martiri sono una conferma; comunque se legge l'inglese, *The Dawn-Breakers* è uno splendido testo, da un punto di vista storico, in cui potrà documentarsi su quello che i seguaci del Báb hanno dovuto sopportare.

7. I farisei (pag. 17)

Chi può giudicare?! Gesù disse: non giudicate acciocché non siate giudicati... E che guardi tu il fuscello che è nell'occhio di tuo fratello? e non avvisi la trave che è nell'occhio tuo? (Matt.7:1 e.3) e Bahá'u'lláh dice: Come hai potuto dimenticare i tuoi propri falli e occuparti dei falli degli altri. Chiunque fa ciò è da me maledetto. (Parole celate, dall'arabo, n. 26).

Non creda che le parole dei bahá'í siano allusive. Chi ha diritto di accusare gli altri di ottusità? come ho scritto precedentemente, spesso noi facciamo un paragone tra i tempi di Cristo e i nostri: ma è solo per aiutare chi ci sta intorno a vedere quella che noi crediamo essere la verità. Nessun uomo che cerchi la verità, che valuti quanto gli viene proposto, può essere come un "fariseo". Basta essere sinceri: Iddio mostrerà la via. Solo Iddio sa assolutamente, ogni uomo può sbagliare.

8. La santissima Trinità (pag. 28 e seg.)

L'ammiro sinceramente per la costanza e la pazienza nella sua ricerca. Sono convinto che quanto ella scrive sia più che esatto, e che ella si sia documentata sui testi della più alta teologia cattolica. Le voglio però chiedere un'informazione, se permette. Quanto di queste necessariamente complicate spiegazioni sono effettivamente parole di Cristo e quante sono invece frutto di uno studio umano, uno studio profondo e sincero, di uomini intelligenti, ma sempre uomini? Noi (lei ed io) siamo semplici: perché non leggere allora direttamente le semplici parole di Cristo, quelle che chiunque può comprendere? Non ha infatti Cristo detto: non vengo per i grandi ma, per gli umili? (Matt. 18:12) Cristo ha chiaramente detto di essere semplice, di lasciare da parte le grandi parole (il lievito dei Farisei: Matt. 16/12) e di agire (Matt. 7:26).

Quanto poi al mistero centrale della legge cristiana, legga Matt. 22:37. Ella mi dirà: io parlo di misteri, perché mi risponde parlando di leggi? Ma, ancora una volta: che cos'è la religione? Non è questa "il discorso della montagna"? E non è questo "vita vissuta, praticata" fatta, e non "vita pensata ideata e formulata". L'adesione intellettuale a una fede è solo una parte della religione: ci vogliono anche l'anima e il cuore. 'Abdu'l-Bahá spiega molto semplicemente il mistero della Trinità nelle Lezioni di San Giovanni d'Acri a pag. 148 (veda anche pag. 141-145).

9. Il cristianesimo insipido superato ecc. (pag. 40).

Il Cristianesimo, a mio parere, non è insipido, non è superato, è universale. Non credo di urtare contro i principi bahá'í dicendo questo, mentre ritengo che le sue parole derivino da una comprensione un po' assolutista della ciclicità della Rivelazione.

Bahá'u'lláh insegna. che anche le religioni come ogni altra cosa nel mondo sono soggette all'evoluzione. Le religioni passano, secondo Bahá'u'lláh, attraverso stadi successivi paragonabili a primavera estate autunno inverno. In queste stagioni, il sole fisso risplende sempre nel mondo, ma la terra; ruotando e rivolgendosi, cambia posizione esponendosi più o meno ai benefici raggi dell'astro diurno. Ugualmente una religione nella sua essenza non può divenire insipida e superata, ma gli uomini possono mutare il loro atteggiamento nei suoi confronti. Possono comportarsi come i martiri di Cristo, come i dottori del Medio Evo, come gli Umanisti del Quattrocento e del Cinquecento, come gli Illuministi del Settecento, come i Romantici dell'Ottocento, come gli spregiudicati razionalissimi uomini del Novecento. Il sole (Cristo) è sempre lo stesso, ma gli uomini traggono più o meno giovamento dalla Sua luce e dal suo calore a seconda della loro posizione.

Quando gli uomini si sono un po' troppo allontanati dal sole, allora Iddio invia un nuovo Messaggero, per riportarli sulla retta via. E ha inizio un novo ciclo della storia religiosa e spirituale del mondo, che si evolve anch'esso attraverso varie fasi per sfociare con la venuta di un successivo Messaggero in un nuovo ciclo e così via.

Concludendo, noi pensiamo che Iddio non Si riveli una volta per sempre, ma continuamente, non come un fulmine, ma come un flusso continuo di luce, risplendente da vari soli.

10. Influenza negativa del Cristianesimo (pag. 40)

Spesso ella contrappone le idee bahá'í e quelle cristiane, come se esistesse una polemica tra bahá'í e cristiani. Quella polemica non deve esistere: se Bahá'u'lláh ci ha esortati ad affratellarci a tutti i popoli del mondo, di qualsiasi razza nazionalità credo colore classe sociale essi siano, perché dovremmo noi fare discriminazione contro i Cristiani? Mi sembra di averle sufficientemente dimostrato quanto Bahá'u'lláh ha detto di Cristo: spero che ella da una lettura più attenta dei testi bahá'í possa mutare questa sua convinzione, e comprendere quanto grande è l'amore che Bahá'u'lláh insegna ai suoi seguaci di accendere nel proprio cuore per ogni uomo del mondo.

11. L'universalità di Cristo e di Bahá'u'lláh (pag. 40)

Se Cristo è Dio, i Suoi insegnamenti sono universali. Quando si parla di universalità della Fede bahá'í non si intende contrapporla a quella della Fede cristiana. L'universalità bahá'í consiste nell'affratellamento di tutte le genti di tutte le razze di tutte le religioni. Bahá'u'lláh insegna a distruggere nel proprio cuore ogni intolleranza e ogni minima insofferenza verso le altre religioni.

La Fede bahá'í fonde, secondo noi, tutte le religioni, in quanto ne abbraccia l'essenza intima e ne adempie le profezie. È molto interessante studiare le profezie dei testi sacri di tutte le religioni rivelate: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo, Zoroastrismo, Buddismo, Induismo. In tutti i testi sacri di queste religioni si profetizza un giorno in cui il mondo sarà unito e pacifico e il regno di Dio scenderà sulla terra. Bahá'u'lláh afferma, e, secondo noi, dimostra, di aver adempiuto queste profezie. La Fede bahá'í è stata portata nel mondo per crearvi pace e unità e potrà farlo in quanto non nega la realtà di nessuna delle religioni esistenti, in quanto non afferma che i suoi credenti siano gli unici a seguire la Verità, mentre tutti gli altri popoli del mondo sono sulla via dell'errore, ma abbraccia tutti gli esseri umani in un unico amore universale e l'unico desiderio dei bahá'í è che la promessa di pace e di unità possa adempiersi presto, con il diffondersi della luce unificatrice della fede.

Cara signora, comprendo che questa nostra drastica affermazione la sconcerterà. E forse la farà sorridere. Solo il tempo potrà dimostrare se Bahá'u'lláh ha detto il giusto. Si può però già oggi notare che lo spirito della Fede bahá'í ha rivoluzionato il mondo, anche se questo non è conscio della vera causa. Molti dei principi "nuovi" del nostro secolo sono scaturiti dalla penna di Bahá'u'lláh.

Quando viene la primavera, non è primavera solo alla luce del sole nei prati nei boschi sul mare. È primavera anche nel fondo del mare e nel sottosuolo, dove la luce non arriva, e anche nelle grotte, ovunque vi sia qualcosa di vivo. Tutti traggono beneficio della luce del sole, anche quelli che non riescono a vederla. E oggi, per noi bahá'í, è primavera, perché il sole di Bahá'u'lláh è sorto nel mondo.

12. Il Papa e il Custode (pag. 43 ecc.)

Siamo pienamente d'accordo. C'è solo da notare una piccola differenza tra le istituzioni bahá'í quelle di qualsiasi altra religione: la successione di Bahá'u'lláh è spiegata chiaramente in testi autentici che per i bahá'í hanno valore assoluto. Pertanto i bahá'í sono matematicamente certi dell'infallibilità del Custode e della Casa

Universale di Giustizia. Invece Cristo ha affidato la Sua Missione ai dodici apostoli, ma esiste un documento autentico che confermi chi era il successore degli apostoli?

Cara signora, queste parole sono razionali ma un po' irriverenti. Spero mi voglia perdonare. Non creda che Bahá'u'lláh disprezzi la Chiesa. Le parole che Egli rivolse a Pio IX sono dolci e amorevoli (The Promised Day Is Come pag. 30). Possano così essere i nostri sentimenti verso la Chiesa che tanto bene ha spesso fatto nel mondo.

13. Il vero volto del Cristianesimo (pag. 47)

Fa male chi giudica una religione dai suoi seguaci. Dobbiamo amare la luce in sé, non nelle lampade dove essa risplende. Il Cristianesimo e ogni altra fede, compresa la Fede bahá'í, vanno giudicate nei loro principi non nei loro seguaci. Se si agisce altrimenti è facile cadere in errore. Il vero volto del Cristianesimo è nel Vangelo: ed è un volto meravigliosamente radioso.

14. Conclusione

Credo che lungi dall'aver perduto un'amica, ella se ne sia fatto un altro. Non la conosco personalmente, ma la sua lunga lettera dice tanto e tanto bene di lei, che spero di poterla conoscere di persona.

Nelle tempeste inevitabili del mondo, mi sembra di scorgere nelle sue mani una corda robusta: quella che lega il cuore allo spirito, ovunque esso risplenda. Possa quella corda aiutarla a insediarsi stabilmente in quella che ella riterrà essere la SUA Arca di Salvezza.